

Le questioni economiche al congresso dc
Analisi in ritardo e mancanza di scelte

Il clima tumultuoso che ha fatto da sfondo ad un dibattito arroventato sulle questioni di prospettiva politica generale ha, molto probabilmente, impedito che al congresso venissero avvertite da tempo le sue implicazioni, nella loro pesante drammaticità, anche le vicende più recenti della nostra economia...

Ma è proprio questo che è mancato nella stessa relazione del segretario. Se prendo atto che « la debolezza di altri strumenti di politica economica ha favorito la logica che tendeva più a controllare il volume della domanda che non la sua composizione, vale a dire la produzione » affermo che la nostra dipendenza dall'estero non va considerata « come un ineluttabile destino », anzi...

Alla tribuna del Palazzo dello Sport, è stato ovviamente il ministro Colombo il più strenuo difensore non solo dei recenti provvedimenti del governo, ma anche della linea politica economica che è stata seguita in questi ultimi mesi, in un frenetico alternarsi di espansione della politica e restrizione creditizia; è stato appunto « il ministro del Tesoro a non avere dubbi sulla legittimità della linea di politica economica che sia solo manovra monetaria. E da notare però come un atteggiamento di « rozzezza » e « provocatorietà acritica abbia fatto ricorso, in alcuni tra gli interventi più significativi, a cominciare dalla relazione di Zaccagnini al discorso di Moro e, per certi aspetti, a quella di Rumor in grado di dare una inadeguata « oratoria » di una politica puramente monetaria. Lo scarso apprezzamento della politica economica ha dato luogo a Zaccagnini nella relazione « ha finito così per consegnare sistematicamente la gestione della economia alla politica monetaria ».

Illusione

Alcune affermazioni dell'analisi fatta da Zaccagnini sulle storture della economia italiana in parte l'illusione di un'autorità sono metodologicamente corrette: « l'illusione - immanzitutto, come ha detto il segretario - è stata quella di pensare che negli anni '50 e '60 discendero le condizioni per superare gli squilibri nel nostro paese, con il conseguente sviluppo economico di un'azione di pura mediazione tra le forze sociali e quindi di aggregazione di forze politiche in grado di garantire e sostenere il libero funzionamento della macchina economica che aveva iniziato una corsa così rapida e compromettente ».

Ma l'analisi di Zaccagnini giunge almeno con tre anni di ritardo: essa avrebbe dovuto essere fatta all'indomani della crisi energetica, nell'inverno '73-74, irrimediabile spartiacque tra un vecchio modello di sviluppo economico e la necessità di costruirne uno nuovo. Da quella crisi ad oggi lo stato dell'economia italiana ha subito un processo di progressiva ed accelerata degradazione, del quale non basta ora prendere atto: occorre invece passare im-

diatamente alla indicazione delle linee di quella « svolta » anche economica - oltre che politica - necessaria per fare fronte a questo stato di degradazione. Ma è proprio questo che è mancato nella stessa relazione del segretario. Se prendo atto che « la debolezza di altri strumenti di politica economica ha favorito la logica che tendeva più a controllare il volume della domanda che non la sua composizione, vale a dire la produzione » affermo che la nostra dipendenza dall'estero non va considerata « come un ineluttabile destino », anzi...

Carenze

E' la stessa carenza riscontrata nel discorso di Moro: il presidente del consiglio ha ripetuto che la situazione della nostra economia si presenta « come un momento carico di pericoli mortali »; si è detto preoccupato di stare attenti a un'eventuale recessione in una di quelle operazioni di stabilizzazione che rischia di lasciare dietro di sé una « sinistra quiete di una vasta e generalizzata depressione ». Ma le misure del governo, invece, di cui si parla in questi « provvedimenti » già presi, dovranno essere assicurate da una « seconda linea di intervento » perché non è detto, appunto, quale scelta e quale debba essere questa « seconda linea ».

In un contesto nel quale l'esigenza di partecipazione è stata interpretata e tradotta in chiave puramente « corporativa », Fanfani ha riproposto la politica dei redditi; per Donat Cattin invece l'eliminazione del costo del lavoro in Italia per unità di prodotto dovrà essere al massimo del 50 per cento, in un periodo di qualche punto più basso rispetto a quello degli altri paesi, in tal modo si costruiranno le condizioni per superare gli squilibri nel nostro paese; il che significa che ancora una volta sarà la forza lavoro italiana a dover pagare il costo del resto delle nostre esportazioni. Zaccagnini, invece, più accortamente, ha avvertito che per ritrovare « il filo di un rigoroso discorso economico e sociale » dobbiamo innanzitutto e in primo luogo periodo degli obiettivi verso i quali devono tendere le aziende a partecipazione. Sette si è varie volte richiamato alla « preclusione della funzione di indirizzo del Parlamento » ed anche se ha sostenuto che il Parlamento « già gli strumenti regolamentari per attivare in maniera incisiva questa funzione di indirizzo e di controllo » si è dichiarato favo-

Lina Tamburrino

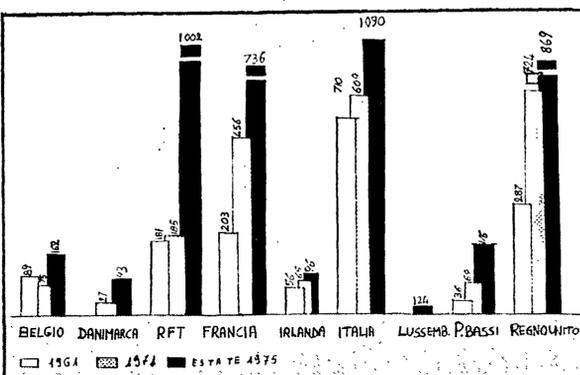
Sostanzialmente stabile ieri il mercato dei cambi

Lira: quotazioni invariate su tutte le altre monete

L'asta dei Buoni del Tesoro ricoperta molto largamente dalla Banca d'Italia - Secondo il « New York Times » le misure restrittive adottate dall'Italia sarebbero state « suggerite » da Bonn - Aumentati del due per cento i « tassi passivi » per i depositi bancari

Table with 3 columns: ENTITA' DEI DEPOSITI, CONTI CORRENTI, A RISPARMIO. Rows: Da 20 a 50 milioni, Fino a 100 milioni, Fino a 250 milioni, Oltre 250 milioni.

Giornata sostanzialmente stabile quella di ieri per la lira italiana, pur in presenza di un mercato dei cambi reso un po' più vivace dal fatto che alcune società petrolifere hanno dovuto procedere all'acquisto di dollari per far fronte ai pagamenti del greggio presso gli abituali fornitori. (A Milano ieri sono stati trattati 15.930.000 dollari contro i 3.950.000 del giorno avanti). Secondo le medie rese pubblicate dall'Ufficio Italiano Cambi la moneta americana ha registrato una quotazione pari a 830,90 lire contro...



DISOCCUPAZIONE NEI PAESI CEE

Nei paesi della Comunità europea si è avuto un incremento della disoccupazione. Già nell'estate del 1975 (periodo cui si riferiscono i rilevamenti) superavano il milione di disoccupati. Per quella che si riferisce all'Italia la percentuale di incremento appare inferiore a quella degli altri paesi. Ciò è dovuto ai limiti delle rilevazioni che non tengono conto di coloro che non risultano iscritti nelle liste di collocamento. I valori sono espressi in migliaia. (Fonte CEE)

Ascoltato alla Camera ieri

Il presidente Sette invitato a definire le scelte dell'ENI

Egli si è richiamato alle conclusioni della Chiarelli - Questioni del controllo del Parlamento e delle nomine dei dirigenti

Il comitato partecipazioni statali della Camera, che la scorsa settimana ascoltò il presidente dell'Eni, Pietro Sette, ha ieri ascoltato il presidente dell'Eni, L'avvocato Pietro Sette, per molte delle sue affermazioni, si è richiamato alle conclusioni cui è giunta la commissione Chiarelli per il riordino delle PPSS. Ha sostenuto innanzitutto la necessità di una « prima » di oggi e quella di sapere « in ogni momento quale sia la forma di compagnia che si vuole costituire »; secondo esigenza, secondo Sette, è quella di « avere un aggiornamento costante per medio e lungo periodo degli obiettivi verso i quali devono tendere le aziende a partecipazione ». Sette si è varie volte richiamato alla « preclusione della funzione di indirizzo del Parlamento » ed anche se ha sostenuto che il Parlamento « già gli strumenti regolamentari per attivare in maniera incisiva questa funzione di indirizzo e di controllo » si è dichiarato favo-

l'elemento principale è stato l'invito pressante rivolto al presidente dell'ENI a far funzionare la complessa struttura dell'ente di stato: sono passati ormai già alcuni mesi dal giorno della nomina di Sette, altri mesi sono passati dal momento in cui egli ha annunciato le misure di riorganizzazione interna, che però ancora non sono operanti. Il paese - ha detto il compagno D'Alema - ha bisogno di un ENI funzionante, pronto ad assumere iniziative e responsabilità. L'ENI deve affrontare alcune questioni oramai non più rinviabili in rapporto con i paesi produttori: la soluzione di quelle questioni connesse allo scambio della bilancia dei pagamenti, la mancata soluzione per quanto riguarda la perdita di fenomeni deprecati; la definizione di una politica di intervento in campo chimico; Sette ha parlato di piano chimico, ma non si può certamente considerare tale, ha detto D'Alema, quello che si è varato dal Cipe anni fa.

Anche le banche canali per esportare i capitali

« Vi sono 18 modi per esportare i capitali all'estero, nel normale rispetto della legalità, ma in effetti a esclusivo beneficio degli speculatori ». Questa dichiarazione è stata resa ieri dai dirigenti sindacali della CGIL, CISL, UIL dei bancari alla Commissione d'inchiesta del Senato nella seduta di avvio della indagine conoscitiva sulla fuga dei capitali. I opinioni dei dirigenti sindacali collimano con quelle del ten. colonnello della Guardia di Finanza Farné, incaricato di perseguire proprio le frodi valutarie. L'altro, infatti, ha confermato anzi tutto che la maggior parte delle esportazioni di capitali si sviluppa non attraverso i trasferimenti palesemente illegali di biglietti di banca o titoli di credito, ma attraverso operazioni bancarie, in apparenza legittimamente autorizzate, che avvengono tramite i 234 istituti di credito che sono stati abilitati dalla Banca d'Italia a svolgere operazioni valutarie. Il rapporto tra l'esportazione alle frontiere, ad opera degli « spalpani », e quella « legale » è di 1 a 50 volte. Come utile elemento di raffronto va ricordato che le banche (la Commerciale, quella del Lavoro e quella di Roma) svolgono da sole il 40% delle operazioni valutarie, e che 40 istituti di credito ne controllano, nel complesso, il 60%.

Il ten. col. Farné ha poi sottolineato l'esigenza di costituire un corpo speciale (con un proprio organico nell'ambito della Guardia di Finanza) che agisca alle dirette dipendenze dell'autorità giudiziaria e che abbia il potere di compiere indagini più approfondite sui movimenti di capitali verso l'estero. L'ufficiale prevede un organico modesto, 70 uomini, il che è dice quanto necessario per oggi, ma che potrebbe essere incrementato di un funzionario europeo - tali misure, e in particolare la forte aumento del tasso di cambio, sono state suggerite ai nostri governanti dalla Germania federale, che avrebbe sollecitato l'Italia a contenere la fuga di capitali. Ciò in quanto le pur aumentate esportazioni italiane non si traducevano in introiti di moneta privilegiata, perché i ricavi di quelle operazioni si fermavano, molto spesso, nelle banche svizzere. Il tasso di cambio, che è passato da 360 a 830 lire per un dollaro, sarebbe stato, poi, deciso dal governo italiano allo scopo di rendere altamente costoso il reperimento di denaro attraverso i prestiti e di obbligare, quindi, gli operatori a « rimpatriare i fondi acquisiti con le esportazioni per fronteggiare la necessità delle aziende ».

L'Assobancaria, allo scopo di reperire denaro liquido e di evitare il rischio di un credito hanno urgente necessità - dopo i salassi speculativi ben noti - ha nel frattempo chiesto ai governanti di « tassi passivi » corrisposti ai depositanti, di cui riferiamo nella tabella riportata in questa stessa pagina.

Infine, una notizia abbastanza indicativa. L'asta del debito pubblico di ieri (BOT) per 3.500 miliardi è stata ieri ricoperta quasi per intero, ma con un concorso di 2.000 miliardi di parte della Banca d'Italia. Ciò significa che la Banca, alla ricerca di nuove liquidità, non hanno avuto il potuto impedire le loro riserve monetarie in una operazione che le avrebbe, comunque, immobilizzate per qualche tempo.

La loro volta gli esponenti sindacali hanno dichiarato che gli organi di controllo sono stati praticamente smobilitati nell'ultimo decennio con la eliminazione, nei fatti, dell'ispettorato italiano dei cambi e dei servizi dello stesso ufficio dal esempio il meccanismo di controllo che avrebbe potuto effettuare, sia pure a posteriori il controllo di una parte dei movimenti valutari, e che si è visto, come è stato spiegato che tutta la complessa materia sia rivista alla luce dell'interesse preminente dello Stato, poiché ora le banche, sia pure private, operano secondo criteri di acquisizione di profitto, senza dare al fatto che siano più o meno lecite le operazioni che compiono. Hanno anche auspicato l'adozione di misure di controllo preventivo, potenziando i canali dell'ispettorato dell'Unione Italiana Cambi e gli altri uffici pubblici (CIC, il Ministero del Commercio estero, ecc.) al fine di impedire le grosse manovre speculative, che a tutto oggi hanno portato alla esportazione illegale di 40 miliardi.

Quindi le banche hanno guadagnato 25 miliardi di lire in un mese. Probabilmente non un guadagno qualcosina di più. Tenendo presente che le banche effettivamente agenti sul mercato dei cambi sono all'incirca una ventina, si è stato un guadagno di più di un miliardo ciascuno in un mese. A questi guadagni vanno aggiunti quelli derivanti dalle operazioni a termine sulla lira, cui importo non figura nella bilancia dei pagamenti. Le banche possono operare a termine nel limite di un massimo importo della Banca d'Italia, di mezzo miliardo. Poiché la stessa Banca d'Italia, molto tardamente e pochi giorni fa, ha ritenuto opportuno ridurre tale massimale, ciò significa che le banche hanno speculato senza ritengo contro la lira. Sono questi i motivi per i quali riteniamo ragionevole che il cambio sia pesantemente influenzato dalla speculazione e riteniamo altresì che sia carente l'azione della magistratura; essa dovrebbe infatti indagare sull'esistenza del reato di agio di cambio, la lira, da parte delle banche sotto la supervisione della Banca d'Italia.

Riccardo Parboni

Su Panorama c'è scritto che...

Colpevoli eccellenti. Improvvisamente, caos, insulti: in questo clima è stata varata la sanzione fiscale anti-erisi. Ma chi sono i responsabili del crollo della lira? Quali accuse ha scagliato Donat Cattin contro i ministri di governo? Come hanno fatto i ministri a commettere un errore di 400 miliardi? Perché in molti chiedono la testa di Emilio Colombo?

DC senza pentimenti. Di rovesci elettorali si è parlato poco o niente. Di scandali ancora meno. « Inutile autoflagellarsi », hanno detto i fanfaniani. Ma a quali obiettivi punta la Democrazia Cristiana dopo il congresso? E cos'è rimasto del rinnovamento voluto da Zaccagnini?

Spallone da novanta. Armi, droga, tabacco, basi in tutta Europa. Ettore Cicchello, il re del contrabbando arrestato a Lugano non era solo un grosso gangster. Cosa volevano da lui i fascisti? Che incarichi gli affidava la mafia? E che rapporti aveva con i servizi segreti?

Guerriglia urbana. Negozi saccheggiati, auto bruciate, caserme assaltate: queste le azioni dei nuovi gruppi a sinistra della sinistra extraparlamentare. Ma chi sono questi « autonomi »? Quanti sono? Come giustificano i loro programmi?

Panorama

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI - VILLEGGIATURA. PENSIONE « TRENTO ». CENSAIO - camera servizi interni - cucina emiliana - prezzi moderati. Telefonare ore 19-21 4045 Reggio Emilia.

Vacanze liete

RIMINI MAREBELLO - Pensione LIETA - Tel. 0541-32481-43556 - fermata Tiburtina 24 - vicina mare - modernissima - parcheggio gratuito - gestione autonoma - cucina romagnola - Basso 4500-4700 - Lugano 5600 - Agosto interpellati - gestione autonoma (affittati appartamenti estivi Riccione).

COMUNE DI VIGEVANO

Avviso di licitazione privata per la costruzione di una nuova scuola materna in Via Cararola - Opere di capomastro. Importo a base d'asta: L. 299.100.000. Procedura prevista dall'articolo 1 lettera c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Domande all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Vigevano, il 16 marzo 1976. IL SINDACO (L. Bartoloni)

ORASIV. SALVATEVI dagli umori del protesi con super-polvere. LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCITA. VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

italianist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE. Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. E' qui soggiornata a Roma fino al 15 aprile e durante questo periodo terrà una conferenza stampa. L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza. Durante il suo soggiorno il Prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott. P. M. Gattieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberina, Via Rapisarda, 40 (Monte Sacro AL), Roma. Per informazioni scrivere o telefonare a: CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia, 163, Roma Telefono (06) 656.97.01 - 656.42.91 - 656.94.09 - 654.73.14

in breve

- NUOVA SEZIONE DEL CESPE. Il Centro Studi di Politica ed Economia del PCI ha deciso la costituzione di una Sezione ricerche sociali, per dare risposte sempre più puntuali e compiute ai problemi della società italiana, e promuovere indagini specifiche su questioni sociali che hanno rilevanza nella politica del Paese. Responsabile della Sezione ricerche sociali del CESPE Arris Accornero, già direttore della rivista CGIL, «Quaderni di Rassegna sindacale».
L'8 APRILE MONTEDISON ALLA CAMERA. Alla Camera, la preannunciata riunione di oggi della commissione bilancio è stata rinviata a giovedì 8 aprile per ascoltare i ministri del Bilancio Andreotti e delle PPSS. Guillotti sulla situazione della Montedison.
SCARSEGGIANO PRODOTTI PETROLIFERI? Secondo i petrolieri, si è determinata una scarsità di prodotti petroliferi sul mercato a causa della contrazione delle importazioni di greggio decise dalla fine di gennaio in presenza dell'alto tasso di cambio, ma la quantità di gasolio sarebbe scarsa la quantità di gasolio. Secondo fonti del ministero della industria per il momento non vi è alcun serio pericolo di rarefazione di questi prodotti, gasolio compreso.
ESCLUSO RAZIONAMENTO CARNE. Contrariamente a quanto affermato nei giorni scorsi al momento « nessun progetto di razionamento della carne è allo studio del ministero dell'Agricoltura », né alcuna proposta di questa genere è stata nei giorni scorsi sottoposta all'esame dello stesso dicastero. Lo ha precisato il ministero dell'Agricoltura.
TAVOLA ROTONDA SU « PARTECIPAZIONE ». La partecipazione dei quadri aziendali alla vita politica sociale è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà questa sera, giovedì, al « Centro Pirelli » di Milano. Parteciperanno Piero Bassetti per il « Club 2000 », Alberto Pellin per la Federaquadri, Cino Sittia per l'Udca (Unione democratica dirigenti d'azienda), il giornalista Giampaolo Pansa. Interverrà anche Luigi Macarico per la Federazione CGIL-CISL-UIL.